

La Sede della Onlus Uomo e Società è messa gentilmente a disposizione dalla Società Erich Fromm Polo Psicodinamiche di Prato, in via Giotto 49, a pochi minuti dalla Stazione Centrale e con ampia disponibilità di parcheggio.

In via Giotto 49 si svolgono gli incontri di calendario del Gruppo Giotto, le riunioni di equipe e gli incontri individuali.

Il Gruppo Giotto si sostiene attraverso le risorse del volontariato e dell'azione sociale. Può avvalersi di contributi pubblici e privati di coloro che ne condividano i principi ispiratori e le finalità.



Con il contributo di

**INTERNATIONAL FOUNDATION ERICH FROMM
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE LE MUSE
SEF SOCIETA' ERICH FROMM POLO PSICODINAMICHE SRL
CENTRO STUDI ERICH FROMM ASSOCIAZIONE REGIONALE TOSCANA
EQUIPE MULTIDISCIPLINARE DI LIBERI PROFESSIONISTI**

GRUPPO GIOTTO

**Polo Psicodinamiche
Via Giotto 49 - 59100 Prato**

0574 606044 - 349 6758608 irene_battaglini@fastwebnet.it

Equipe Multidisciplinare

Relazione d'aiuto: Psicologi, Psicoterapeuti, Tecnici di Psicologia

Dott. Ezio Benelli, Direttore Responsabile, Psicologia Forense
Dott. Giuseppe Rombolà Corsini, supervisione psicodinamica
Dott.ssa Irene Battaglini, Fondatore e Coordinatore di Progetto
Dott. Alessio Barabuffi, Assessment dinamico funzionale
Dott.ssa Beatrice Raggio, Co-Conducente
Dott.ssa Barbara Pisano, Action - Research

Consulenza Legale di Volontariato

Avvocato Sabrina Paoli, Prato
Avvocato Massimiliano Tesi, Prato

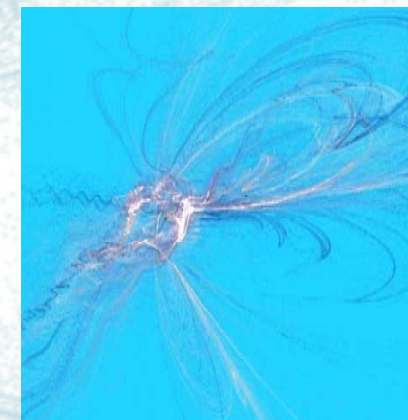
Referente per i Genitori, Sig.ra Ilaria Maggi



Uomo e Società

Via Giotto 49 - 59100 Prato
uomoesocieta@fastwebnet.it
Associazione di Volontariato ONLUS
CF 92076450482

Iscritta al Registro Regionale del Volontariato
4893 del 4.12.2008 Provincia di Prato
Iscritta al CESVOT



PROGETTO GRAFICO E IMMAGINI MUSAMUTA

Gruppo Giotto

- L'iniziativa denominata "Gruppo Giotto" è destinata ai **genitori e familiari** di quei bambini che, protagonisti loro malgrado di disavventure, oggi richiedono *cura, ascolto e paziente lavoro di empatia, condivisione e aiuto.*
- Il Gruppo Giotto è un progetto di ***volontariato psicologico di matrice psicodinamica; psicosociale; giuridico; biomedico; pedagogico; ad alto contenuto professionale,*** nato dalla progettualità feconda di una équipe multidisciplinare nel settore della relazione d'aiuto, e si declina in una serie di ***incontri di gruppo***, a tema, della durata da due a tre ore, a partecipazione aperta e gratuita; oltre a incontri individuali e/o di coppia, se richiesti dagli utenti.
- **Equipe multidisciplinare.** Il Progetto si avvale di figure professionali diversificate, cui attingere nelle varie fasi di sviluppo del progetto stesso. Oltre ai professionisti della Relazione d'Aiuto (Psicologi e Psicoterapeuti, che conducono le sessioni di gruppo e coordinano le attività), degli esperti in Psicologia Forense e degli Avvocati, l'Equipe Multiprofessionale può avvalersi dell'Assistente Sociale, del Medico Competente, del Medico Legale e dell'Infermiere, di Educatori, Formatori, Insegnanti e Dirigenti di Istituto, e di tutte quelle figure che si sentono coinvolte dai principi ispiratori del progetto e sono interessate a dare il proprio contributo volontario all'équipe multiprofessionale. L'équipe svolge incontri sistematico con i supervisori per districare i nodi dinamici e illustrare l'andamento del progetto e della ricerca, concordando le azioni della sessione successiva.
- **Prevenzione e Promozione della Salute.** Il Gruppo trae occasione di riflessione da tutte quelle situazioni di partenza che vedono lesi i diritti del Minore e a fronte delle quali si evidenzia la necessità di intervenire sul campo anche in forma di prevenzione secondaria e terziaria; nel contempo, il Progetto considera la propria azione come utile alla Promozione della Salute dei Bambini e delle Famiglie, in termini di solidarietà sociale e di intervento psicologico, ispirandosi al Modello Biopsicosociale per il quale il soggetto-bambino e il soggetto-famiglia, oltre alla coppia dei genitori, non sono sistemi chiusi e statici, ma sistemi aperti, dinamici e in continua evoluzione, grazie alla loro relazione con l'ambiente. Si interviene sui

fattori di protezione della salute, attivando processi di apprendimento di *Life Skills*, all'acquisizione della "visione di insieme", alla gestione di risorse resilienti, al ricorso alla rete sociale, e alla consapevolezza della capacità trasformativa che gli eventi stressogeni hanno nell'esistenza, se siamo messi nelle condizioni di farne esperienza di crescita e cambiamento; e non da ultimo, proteggendo la salute psichica attraverso un processo di costruzione di senso e significato rispetto alle dure esperienze che vedono coinvolti i figli, con un importante ruolo di prevenzione della depressione.

- **Intervento: Auto-Aiuto.** Il Gruppo Giotto si pone l'obiettivo primario di formazione all'*auto-aiuto* e all'automonitoraggio delle risorse disponibili da parte del gruppo dei Genitori. Molto spesso accade che i genitori stessi si diano organizzazioni esterne istituzionali (come ad esempio le associazioni) e di conseguenza l'obiettivo del Progetto è di far acquisire consapevolezza al genitore del suo ruolo nel gruppo e delle proprie risorse individuali e di rete, e di strutturare elementi di gruppo utili alla costruzione di senso e alla ricerca di conforto e ascolto reciproco.

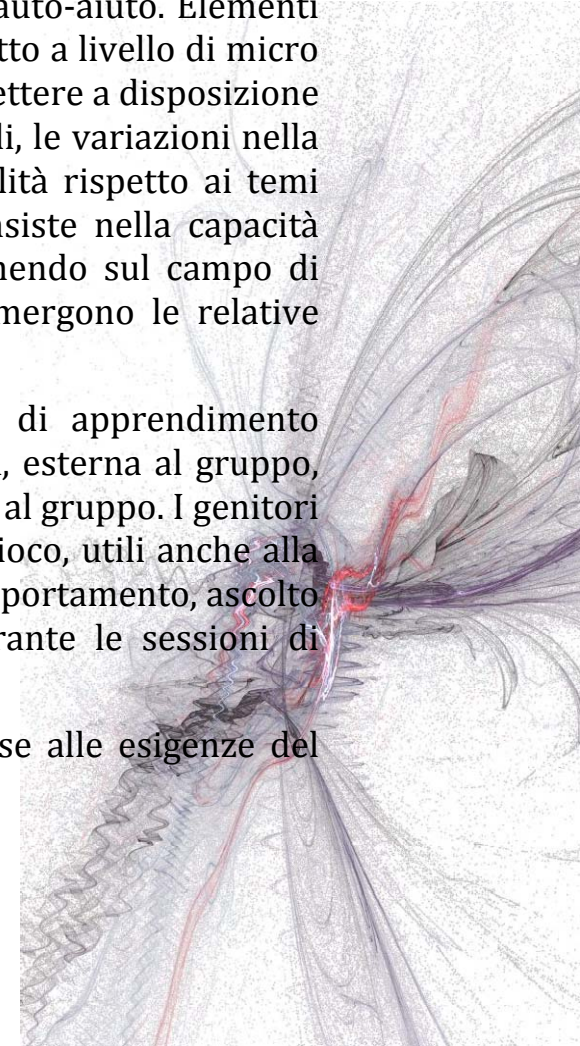
Il partecipante è protagonista diretto delle azioni del gruppo, che si orienta poi nel mondo anche a partire dai significati e dalle rappresentazioni che attribuisce agli eventi, alle percezioni, alle parole e alle emozioni. Uno strumento efficace nella conduzione dei gruppi, consiste nella verifica continua delle interazioni di gruppo, in termini di "*narrazione condivisa*" e "*comprensione partecipata*". Alla chiusura delle sessioni, i partecipanti escono con la sensazione di appartenere in modo consapevole al gruppo in cui individuano le connotazioni della propria appartenenza, non tanto e non solo per il comune disagio vissuto a partire dalle esperienze negative di partenza, quanto per la maturazione di atteggiamenti mentali e di opinioni che, partendo dalla comune attribuzione di significato all'interno del gruppo, forniscono la base per orientare la motivazione del gruppo alle azioni che intende intraprendere.

- **Intervento: DPTS.** Le sessioni di gruppo prevedono l'ascolto e il sostegno, oltre alla elaborazione della condizione di stress che emerge a partire dalle narrazioni e dai contributi dei singoli. Il modello si ispira alla psicologia sociale della crisi e si avvale degli strumenti diagnostici e psicologici propri del Disturbo Post Traumatico da Stress. L'intervento si finalizza con la maturazione, da parte del gruppo, di costrutti che rendano sintonico al gruppo il disagio del singolo, in modo che il gruppo possa entrare in contatto con gli aspetti che provocano sofferenza apprendendo comportamenti empatici, di ascolto, di supporto sociale, acquisendo sempre maggiore competenza alla costruzione del capitale sociale, cui possono attingere i



gruppi, le famiglie, le coppie e i singoli ogni qual volta se ne ravvisi la necessità. Per esempio, reagire con rabbia nella fase iniziale di un evento stressogeno è in parte fisiologico alla gestione dell'evento; successivamente, il soggetto potrà apprendere la gestione della rabbia in modo da renderla parte integrante dell'esistenza e mettendola a disposizione degli obiettivi, tenendo conto che la rabbia è fattore chiave del processo di cambiamento.

- **Ricerca-Azione.** I partecipanti mettono a disposizione le informazioni mettendole a disposizione dell'action-research su gruppi reali. La ricerca si pone la finalità di indagare il significato che il soggetto attribuisce all'evento stressogeno e di sviluppare il cambiamento a partire dalla elaborazione del disturbo da stress, andando quindi a valutare l'efficacia sia dell'azione di volontariato sia dell'auto-aiuto. Elementi della ricerca sono le variazioni di quantità e qualità dei legami sociali durante il Progetto a livello di micro e mesosistema, le variazioni di capacità di chiedere aiuto, le variazioni di capacità di mettere a disposizione di terzi (anche non appartenenti al gruppo) le proprie competenze sociali e relazionali, le variazioni nella percezione delle *Life Skills* possedute da parte dei soggetti, le variazioni di sensibilità rispetto ai temi motivazionali di partenza, ed altro ancora. La particolarità dell'action-research consiste nella capacità autoriflessiva del progetto, che può modificare in itinere le proprie azioni intervenendo sul campo di ricerca stesso, modificando gli assunti e affinando gli strumenti man mano che emergono le relative indicazioni di cambiamento.
- **Formazione.** I moduli e le sessioni del Gruppo Giotto costituiscono occasione di apprendimento partecipativo per tirocinanti e allievi, a più livelli. E' previsto il ricorso alla Ludoteca, esterna al gruppo, presso strutture specializzate, per consentire ai genitori una più serena partecipazione al gruppo. I genitori possono usufruire anche dei resoconti dell'osservazione clinica e di interazione nel gioco, utili anche alla ricerca; inoltre durante le sessioni di gruppo è possibile svolgere osservazione del comportamento, ascolto attivo e formulazione di resoconti sulle dinamiche di gruppo, da socializzare durante le sessioni di sviluppo con i supervisori.
- **Laboratori.** In particolare, il lavoro degli esperti sarà interattivo e flessibile in base alle esigenze del gruppo e dei singoli. E' prevista l'apertura di Laboratori e Tavoli di Lavoro a tema.



- Gli elementi forniti potranno aiutare i partecipanti a comprendere il proprio sentire, a scegliere le azioni più appropriate da compiere e gli eventuali percorsi da intraprendere, che siano di contenimento, sostegno o riparazione, per potersi rendere protagonisti del proprio percorso ***all'interno e insieme alla famiglia, in empatia con il bambino***, e così ripristinare il proprio essere genitore e coniuge, in autonomia e in armonia nella coppia.
- Gli incontri individuali e/o di coppia, quando richiesti dal partecipante, sono previsti fino ad un massimo di cinque per ciascun utente o coppia, e si svolgono in forma riservata con i professionisti volontari individuati dall'equipe. Comprendono, se ritenuto necessario, ***un assessment dinamico con eventuale supporto diagnostico documentato***, che resta a disposizione dell'utente.
- Il Gruppo si avvale di figure professionali diversificate, cui attingere nelle varie fasi di sviluppo del progetto stesso. Oltre ai professionisti della Relazione d'Aiuto e dell'Avvocato, il Gruppo Giotto si avvale della consulenza dello Psichiatra, del Neuropsichiatra Infantile, dell'Assistente Sociale, dell'Infermiere, di Educatori, Formatori, Insegnanti e Dirigenti di Istituto.

Calendario degli incontri 2010

5 giugno 2010 ore 15-1. *Presentazione del Progetto e costituzione del Gruppo. Con il Dott. Ezio Benelli*

3 luglio 2010 ore 15-18. *Rappresentazioni sociali e costruito di autostima nella figura genitoriale*

25 settembre 2010 ore 17-20. *Consulenza tecnico-legale con la partecipazione degli Avv. Paoli e Tesi, di Prato*

23 ottobre 2010 ore 16-19

11 dicembre 2010 ore 16-19

Dott.ssa Irene Battaglini

Presidente Associazione di Promozione Sociale Le Muse

Vicepresidente International Foundation Erich Fromm

Consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Toscana

Albo degli Psicologi della Toscana n. 5305

irene_battaglini@fastwebnet.it 349 6758608